

IL PUNTO

Chi punisce il settore immobiliare colpisce l'intera economia italiana

DI GIORGIO SPAZIANI TESTA*

L'annuale conferenza organizzativa di **Confedilizia** si tiene quest'anno in un momento politico particolare. I dirigenti delle nostre Associazioni territoriali di tutta Italia si riuniscono a poche decine di metri dalla sede di un Governo che, proprio ieri, ha avuto la fiducia del Parlamento. E si confrontano, oltre che sui modi per fornire una sempre più qualificata assistenza ai propri iscritti (proprietari di casa, condominii, amministratori, società immobiliari ecc.), anche sulle prospettive del settore immobiliare.

La fine del Governo Renzi ha avuto, fra le altre conseguenze, anche quella di non consentire l'esame del disegno di legge di Bilancio da parte del Senato, così facendo tramontare qualsiasi ipotesi di miglioramento del testo approvato dalla Camera, anche con riguardo al comparto che ci interessa più direttamente. E dunque

sfumata la possibilità (che pure stava maturando, per impegni già assunti) di veder varate alcune misure necessarie all'immobiliare. Interventi che avrebbero potuto utilmente integrare le pur apprezzabili novità presenti nella manovra, come le detrazioni per interventi antisismici, coerenti con un approccio al tema della prevenzione, già emerso in Casa Italia, fondato su una politica di incentivi e non sull'imposizione di tasse mascherate.

Il Governo Gentiloni è nato, lo sappiamo tutti, con la prospettiva di «accompanyare e se possibile facilitare», per usare l'espressione del nuovo premier, il percorso della riforma delle regole elettorali. Sarà, tuttavia, un Esecutivo con pieni poteri, che dovrà affrontare le urgenze che l'economia e la

società manifesteranno nei prossimi mesi.

Fra queste urgenze c'è quella dell'immobiliare. Un settore che, soprattutto in Italia, muove l'economia, genera crescita, promuove sviluppo. **Confedilizia** ha messo sul tavolo alcune proposte concrete, mirate. Misure la cui adozione consentirebbe, ad un tempo, di ridurre le iniquità generate dall'ipertassazione iniziata con il governo Monti (finora intaccata, va riconosciuto, solo dal governo Renzi) e di stimolare circoli virtuosi: si tratta di detassare le locazioni di negozi e uffici e ridurre l'imposizione sulle abitazioni affittate, nell'interesse stesso degli inquilini, sia commerciali sia abitativi.

La proprietà immobiliare si aspetta attenzione. Non quella di chi propone fantomatiche patrimoniali (come se non ve ne fossero già due, l'Imu e la Tasi, da 22 miliardi di euro l'anno), ma quella di chi sa cogliere le reali esigenze del paese.

***presidente Confedilizia**

